



COMUNE DI BOTTANUCO

## Inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale

**Bottanuco, 31 agosto 2024**

Buongiorno,

saluto e ringrazio le Autorità civili e militari, il Parroco, don Corrado,

i Presidenti e i Rappresentanti Provinciali, Sezionali e locali dell'Associazione Nazionale **Alpini**, dell'Associazione Nazionale **Bersaglieri**, dell'Associazione Nazionale del **Fante** con le loro **Patronesse**, dell'Associazione Nazionale **Reduci** dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari che ci onorano della presenza loro, accompagnati dai rispettivi vessilli, labari e gagliardetti,

tutti i Gruppi e le Associazioni attive nel nostro paese,

il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, presente con la loro Sindaca e alcuni Consiglieri,

gli Assessori e i Consiglieri Comunali, le Cittadine e i Cittadini presenti.

Siamo oggi particolarmente lieti di restituire alla comunità questo Monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, e con esso l'area che lo circonda.



Grazie a un sapiente e minuzioso intervento di restauro - che fra poco ci verrà illustrato - il Monumento torna ad essere pulito, elegante e leggibile, come fu per i nostri nonni e bisnonni, che lo ammirarono per la prima volta più di cento anni fa, grazie alla donazione della Famiglia Crespi.

Abbiamo compiuto uno dei nostri doveri: quello di onorare la memoria di quanti hanno combattuto uniti sotto il Tricolore e hanno sacrificato la loro vita per l'identità di un popolo e l'unità di una nazione, quella italiana, rendendo possibile a noi oggi di convivere da persone libere, forti dei nostri diritti e consapevoli dei nostri doveri.

Alle mie spalle non c'è solo un elenco di morti: dietro a ciascuno c'è una famiglia che ha patito pesantemente le conseguenze della guerra. Cognomi che ben conosciamo, ancora diffusi a Bottanuco e in tutta l'Isola Bergamasca: Albergati, Angioletti, Ardenghi, Bravi, Caldari, Carminati, Colleoni, Esposito, Foglieni, Lego, Madona, Manzini, Mapelli, Marchesi, Mojoli, Paganelli, Pagnoncelli, Ravasio, Riva, Roncalli, Rota, Ruggeri, Sala, Scaglia, Tasca, Vegini, Verzeni, Vitali.

Questo obelisco non sta qui a celebrare le guerre che sono avvenute, bensì a ricordarci ogni giorno l'immenso valore della **libertà** e della **pace**, per le quali i Caduti si sono battuti e sono morti, a migliaia, a milioni, nei campi di battaglia, nelle trincee, nelle campagne, sulle colline, sulle rive dei fiumi, sulle montagne.

**Questo Monumento invoca la pace.** Esso rappresenta la speranza che finalmente un giorno, speriamo non troppo lontano, le armi tacciano per sempre.

La pace è **fragile**, la pace è **minacciata**, come sempre del resto, ma oggi più che in passato. Tuttavia, la pace è l'unica strada da imboccare, l'unica ragione possibile: non smettiamo mai di ricercare la pace e di lavorare per conseguirla.



Ecco allora che l'area circostante il Monumento assume un significato particolare. Essa conferisce centralità all'obelisco, aprendosi verso l'esterno e consentendo il passaggio, la sosta e l'osservazione del Monumento da tutti i lati. Tuttavia, la funzione di quest'area è ben distinta da quella della vicina piazza: questo non è un luogo ricreativo, ma un luogo di **riguardo** e di **rispetto**, non solo nei confronti del bene culturale in sé, ma anche della Memoria che esso rappresenta.

L'Amministrazione Comunale affida oggi questo Monumento e questo spazio a tutti i cittadini, agli adulti, a chi è genitore e soprattutto ai nostri ragazzi: adoperiamoci tutti insieme per garantire e conservare il decoro di questo luogo, ora inevitabilmente più esposto a comportamenti irrispettosi, per non dire incivili.

Il Ceppo dell'Adda, che è la pietra con la quale quest'opera è realizzata, insieme al suono dell'acqua che sgorga nella fontana in piazza, rievocano la presenza e l'importanza del nostro fiume. E questa erba verde, che sta ai piedi del Monumento e lo circonda, rievoca non soltanto i prati sull'Adda, ma anche quelli sul Piave o sull'Isonzo, oppure l'erba dei pascoli sul Monte Grappa, sull'Altopiano di Asiago, sull'Ortigara.

Un tappeto d'erba per attutire il rumore dei passi di chi, da oggi, attraverserà questa oasi di **pace** e di **memoria**, quasi a voler custodire il riposo dei nostri Caduti.

Onore a tutti i Caduti e Viva l'Italia!

Il Sindaco

*(dott. Rossano Vania Pirola)*

